

Mettersi in gioco, studiare e rialzarsi dopo una caduta per costruirsi il proprio futuro

di Claudia Cabrini

Una grande festa con tanti ospiti d'eccezione - . Così potremmo sintetizzare AltaINFORMAZIONE 4.0 - l'evento promosso dai Giovani Industriali di Cremona tenutosi mercoledì 21 novembre al PalaRadi in occasione del loro quarantesimo compleanno. Un traguardo importante per l'Associazione che ha dunque pensato di spegnere le sue prime 40 candeline in compagnia degli studenti liceali del territorio. Una giornata di Life Coaching a 360 gradi, capace di divertire ma anche coinvolgere attivamente numerosi sportivi e volti noti dello spettacolo, con un unico obiettivo ben preciso, come spiegato dallo stesso Marco Tresoldi, rappresentante territoriale dei Giovani Insutriali di Cremona: quello di ricordare ai giovani di oggi che nulla è regalato, che tutto è fatica, ma che di faticare ne valga sempre la pena. Tante anche le autorità presenti, tra cui il rappresentante dei Giovani Industriali di Lombardia, Matteo Dell'Acqua, classe 1989 e già anche Vice Presidente europeo dell'Associazione IES Europe, che coinvolge tutte le Confindustria di Europa. «La Lombardia è una delle regioni economicamente e industrialmente parlando più forti e avanzate» - spiega Dell'Acqua - «anche per questo voglio ringraziare Confindustria per avermi dato la possibilità di intraprendere da due mesi a questa parte il mio mandato di rappresentanza. È una continua crescita, un continuo stimolo, e a tutti gli studenti presenti qui oggi voglio dire di non lasciarsi abbattere da qualche "no" ricevuto tra i banchi di scuola. Anche io faticavo nel raggiungimento della sufficienza in alcune materie scolastiche, ma concentrandomi su ciò che davvero mi piaceva studiare sono riuscito ad andare avanti e ad essere qua oggi, anche se ancora tantissimo è da fare». A tenere viva l'attenzione del pubblico, due speaker d'eccezione - uno dei quali Cremonese DOC: la "coppia di fatto, ma solo in radio", come sempre scherzosamente si definiscono



INTERVENTI

Marco Tresoldi, Matteo Dell'Acqua, Andrea e Michele di radio DJ, Rudy Zerby, Francesco Migliore, Rudy Valenti, Michele Ruzzier, Giulia Mio Bartolo e Antonio Caporaso

loro, di Andrea e Michele, direttamente da Radio DJ. Agli studenti coinvolti è stato inoltre regalato il libro edito Longanesi "Se non sbagli non sai che ti perdi", scritto a quattro mani da due grandi volti del panorama musicale e televisivo italiano: Mara Maionchi, storica discografica, e Rudy Zerbi. È stata proprio Mara Maionchi, all'ultimo minuto, a dover dare forfait a causa di una serie di malanni. Non è invece mancato Rudy Zerbi, che ha raccontato in modo umile, commovente e vero tutta la sua carriera lavorativa, compreso quel "no" che gli ha cambiato la vita: «Sono passato, a quarantadue anni compiuti, dall'essere il direttore dell'etichetta discografica Sony, a essere un disoccupato qualunque. Da un giorno all'altro, dalla

sera precedente al mattino successivo, mi è stato comunicato che la mia azienda avrebbe fatto una fusione e che per questo molte cose sarebbero cambiate. In poche parole, sono stato licenziato» - spiega Zerbi. «Cosa avrei dovuto fare? Avevo un mutuo da pagare che avevo appena incominciato - convinto che da lì in poi la mia vita sarebbe stata tutta un successo - e avevo due figli da mantenere. Mi sarei potuto abbattere e forse sarei anche potuto cadere in rovina. Invece ho continuato a inseguire il sogno che ancora oggi rincorro quotidianamente: quello di lavorare nel mondo della musica» - spiega sottolineando che anche ad oggi nulla gli è scontato. «Non so cosa farò tra cinque anni, nulla è certo nella vita, il mio lavoro men che

Nelle immagini alcuni momenti dell'evento AltaINFORMAZIONE 4.0 che si è tenuto mercoledì 21 novembre al Palaradi
[Betty Poli]



meno. Per questo me lo devo conquistare ogni giorno» - dice aggiungendo che non si vergogna nell'ammettere di come la "regina della televisione" Maria De Filippi lo abbia aiutato: «Ogni giorno può essere il vostro giorno fortunato. Io so che Maria mi ha salvato la carriera, ma me lo sono meritato» - spiega prima di rivolgersi direttamente ai ragazzi presenti in Assemblea: «Ragazzi, studiate. Inseguite le vostre passioni e seminate condotta, rispetto e serietà. So che può apparirvi palloso, ma col tempo sono queste le cose che vi pagheranno davvero. Saranno queste le qualità che porteranno qualcuno a scegliere voi piuttosto che un altro». Tra i vari interventi anche quelli di alcuni sportivi cremonesi, a partire dal calciatore della Cremonese Francesco Migliore, a Rudy Valenti della squadra di basket JUVI Cremona, per poi passare a Michele Ruzzier della Vanoli e a Giulia Mio Bertolo, pallavolista centrale della Pomì. Gli atleti, intervistati dal Life Coach Antonio Caporaso, hanno raccontato dei loro momenti di crisi e di difficoltà. «Li abbiamo

avuti tutti» - spiega Francesco Migliore, giocatore della Cremonese. Lui che a soli 18 anni si è trasferito nella città francese di Lione perché il Lione lo aveva chiamato per giocare con loro. «È stata la mia prima volta da vero calciatore e ammetto che fossi pieno di paure e di ostacoli da affrontare, primo tra tutti lo scoglio del dovermi allenare parlando in francese. Ero piccolo eppure, anche grazie al supporto della mia famiglia, mi sono trasferito in Francia ed è da lì che tutto è partito». Tra i mille ostacoli che ogni sportivo deve saper affrontare, sicuramente quello degli infortuni: «Tra ginocchia, polso e caviglie credo di essermi rotto di tutto. Ma bisogna sapersi rialzare, ricordarsi soprattutto a livello mentale che la ripresa è lenta ma che poi sarà tutto in discesa» - continua Migliore. Tutti concordi e dello stesso parere - anche l'unica quota rosa presente, Giulia Mio Bertolo, 23 anni, pallavolista centrale della Pomì, che da giovanissima si è dovuta trasferire a 5 ore da casa e tutto per la pallavolo. Di grande orgoglio per il pubblico cremonese anche le presenze di Meo Sacchetti, Allenatore Vanoli Basket e Nazionale di Basket, e Davide Mazzanti, Allenatore Nazionale della Pallavolo Femminile. Conclude la giornata Marco Tresoldi, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Cremona, che dopo aver intrattenuto ulteriormente i ragazzi presenti chiedendo ironicamente loro se preferiscano essere ricchi o felici, ha ricordato quali fossero i veri temi centrali di AltaINFORMAZIONE 4.0 - questo il nome dato al "compleanno" dei Giovani Industriali di Cremona: «Conta anzitutto il coraggio di osare e quello di mettersi in gioco. Il mondo offre grandi opportunità, sta a noi saperle cogliere nel momento opportuno e, perché no, impiegare con scopo il miglioramento anche e soprattutto del nostro territorio. E non devono mancare passione, competenze e qualità».